



25 febbraio 2016

VII Commissione di Regione Lombardia a Cremona

La cultura cambia le cose

Come gli obiettivi culturali rinnovano economia e società

Il Distretto culturale della città di Cremona è stato approvato e finanziato da Fondazione Cariplo il 22 dicembre 2015, nell'ambito del progetto "Distretti culturali". Un passaggio di grande rilevanza per Cremona da un punto di vista culturale e non solo: intorno al cuore del progetto - la liuteria, patrimonio tangibile e intangibile tramandato da cinque secoli - ruotano infatti molteplici realtà in grado di attrarre turisti e studiosi ma anche professionisti e investitori italiani e stranieri, che già hanno cominciato a dimostrare interesse verso la nostra città.

Perché

La liuteria è l'elemento intorno al quale la città si riconosce al proprio interno e intorno al quale è riconosciuta dall'esterno come un unicum nel panorama mondiale. Le ragioni:

- la concentrazione di botteghe di liutai
- la ricchezza degli strumenti conservati nelle varie collezioni presenti in città
- la numerosità delle istituzioni, delle persone, dei saperi che ruotano intorno alla ricerca musicologica, all'apprendimento della pratica musicale e alla costruzione di strumenti.

Non a caso nel 2012 l'Unesco ha dichiarato questa unicità patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

La storia: da dove abbiamo cominciato

Dopo un periodo di aspra contesa tra Francia e Spagna segnato da guerre, epidemie, e totale inerzia economica, intorno agli anni '30 del Cinquecento Cremona vive un momento di pace e di ripresa dei commerci. Grazie anche alla sua fortunata posizione geografica - al centro della Pianura Padana e lambita dal fiume Po -, diventa la seconda città del ducato di Milano.

Il livello altissimo di maestria procede direttamente dall'alto livello delle arti di quel periodo storico così fecondo: pittura, musica e commerci, chiave di apertura verso il mondo.

La maestria degli Amati nel Cinquecento, continuata e perfezionata in seguito dai Guarneri e dagli Stradivari fra il Seicento e il Settecento, ha consentito a Cremona di specializzarsi e di diventare depositaria di un metodo di costruzione dei violini che ha fatto scuola, perché capace di distinguersi nel panorama mondiale. È per questo motivo che quando si parla di liuteria cremonese non ci si riferisce unicamente all'arte di costruire strumenti, ma a un sistema culturale di cui la liuteria è prodotto e massima espressione.

La liuteria cremonese conosce infatti momenti di alterna fortuna: dopo lo splendore fra il Cinquecento e la prima metà del Settecento, una parabola discendente la porta fino quasi all'oblio di fine Ottocento e inizi Novecento, per tornare a vivere un nuovo splendore a partire dalla metà del secolo scorso fino a tutt'oggi, attraverso percorsi culturali e di scelte operate dalla collettività che

hanno condotto la città a riappropriarsi di un'identità sopita ma mai completamente spenta.

Attraverso indagini e approfonditi studi metodologici, l'arte che fu dei grandi maestri del Cinque, Sei e Settecento è stata oggi ricostruita nella sua interezza ed è nuovamente praticata dai liutai contemporanei che si vengono a formare e che esercitano a Cremona. La loro capillare presenza disseminati nelle circa 150 botteghe artigiane della città e il patrimonio antico ora conservato presso il Museo del Violino costituiscono insieme il cuore di un articolato sistema che oggi caratterizza la città.

Intorno a queste due realtà che legano passato, presente e futuro, infatti, ruotano tutti gli altri elementi che rendono Cremona unica al mondo: il sistema della formazione, quello della ricerca scientifica, il contesto artigianale, la tradizione musicale e culturale.

Verso dove stiamo andando: le traiettorie

Chiave di sviluppo per la città di Cremona è il sistema della conoscenza, che individua alcune fondamentali traiettorie: l'offerta formativa, il sistema della ricerca, la pratica della musica, la prospettiva internazionale e la progettazione culturale, il sostegno all'attività artigianale. Vediamole nel dettaglio.

1. L'offerta formativa si rinnova, verso nuovi sbocchi occupazionali:

- La prima laurea in Italia in Conservazione e restauro dei beni culturali declinata su strumenti musicali, strumentazioni scientifiche e tecniche

La conservazione e il restauro di strumenti musicali antichi passano dalle mani sapienti di una figura professionale di grande rilevanza: il restauratore. Un lavoro complesso fatto non solo di grandi competenze artigianali, ma anche di studi approfonditi in ambito storico, artistico, scientifico e culturale, che permettono di inquadrare l'oggetto in un contesto culturale ampio e profondo, fondamentale per scegliere gli interventi più adeguati. Dover restaurare uno strumento musicale antico pone infatti non solo quesiti di ambito scientifico e tecnico - artigianale, ma anche di etica della conservazione, relativo, cioè, agli interventi più idonei da apportare: meglio intervenire per garantire la funzionalità dell'oggetto, e quindi permettere allo strumento di continuare a suonare, oppure è meglio rinunciare alla performance dello strumento a vantaggio di una più sicura e duratura conservazione dell'oggetto in quanto oggetto d'arte? Solo un restauratore può valutare di volta in volta la soluzione più adeguata fra una scelta conservativa e una funzionale, sulla base di profonde conoscenze relative alla storia, alla storia della musica, all'uso degli strumenti musicali e a come questo uso sia cambiato nel tempo, oltre alle conoscenze fondamentali per operare gli interventi. Un approccio culturale complesso, dunque, che deve essere sostenuto da una solida preparazione scientifica in chimica, fisica, biologia applicate all'ambito del restauro, fisica ambientale.

Per realizzare questo corso di laurea caratterizzato dalla grande complessità e varietà di insegnamenti sia di ambito umanistico sia di ambito scientifico, l'università di Pavia ha coinvolto altri cinque dipartimenti oltre a quello di musicologia, mettendo a disposizione propri docenti di ingegneria, scienze della terra, fisica, chimica ed economia, e anche il Politecnico di Milano, partner di progetto, ha messo a disposizione due docenti: uno di informatica e uno di acustica.

- Il biennio specialistico in ingegneria del suono

Parte nel 2016 il biennio specialistico del corso di laurea magistrale in ingegneria informatica legata ai temi dell'acustica musicale e dell'elaborazione del suono. Il primo anno di questo percorso didattico verrà organizzato presso la sede di Milano dove vengono sviluppate le competenze di base

dell'elaborazione dei segnali multimediali, con particolare attenzione ai segnali audio e acustici. Il secondo anno, invece, si terrà presso il Polo Territoriale di Cremona. In questo secondo anno l'attenzione si sposta sulle discipline più caratterizzanti dell'acustica musicale, dalle misure vibroacustiche, all'acustica ambientale, alle proprietà acustiche dei materiali, con ampio spazio allo sviluppo di attività laboratoriali e di tesi.

- **la mappatura dell'offerta formativa sulla liuteria: il dialogo tra obbligo formativo, formazione professionale, formazione continua e permanente**

Una scuola superiore internazionale di liuteria e due istituti di formazione professionale costituiscono il panorama di offerte formative relative alla liuteria di Cremona che ogni anno richiamano in città migliaia di studenti. Si tratta della compresenza dell'offerta formativa di una scuola statale e del fermento rispetto alle possibilità offerte dal quadro regionale degli standard professionali.

La scuola internazionale di liuteria, istituita nel 1938, è oggi un significativo punto di riferimento per chi desidera imparare a costruire strumenti ad arco. È da sempre frequentata da allievi per lo più adulti che soprattutto cercano nella scuola un'istituzione di formazione professionale di alto livello e dal 2010 l'offerta formativa si è ulteriormente ampliata con l'attivazione del liceo musicale.

Cr.Forma. È una scuola pubblica e offre formazione professionale nel settore della liuteria, del restauro, e della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali, con un panorama molto ricco di opportunità. Organizza, infatti, corsi per archettaio, e dagli anni Ottanta Cr.Forma propone anche corsi dell'area dell'artigianato artistico che rendono più ricca l'offerta formativa. Si tratta dei corsi per tecnico del restauro in tre differenti aree: dipinti su tela, affreschi e libri e stampe antiche. In epoca più recente, inoltre la scuola ha introdotto altri tre corsi di formazione, espressione del fermento culturale relativo all'ambito degli strumenti musicali: quelli di tecnico del restauro di organi a canne, di tecnico di restauro di strumenti musicali della liuteria classica a pizzico ed archetteria e il corso di formazione tecnica superiore in messa a punto acustica degli strumenti ad arco.

Accademia Cremonensis. Completa l'offerta formativa del territorio cremonese una nuova realtà che affianca quelle presenti a Cremona da più tempo. Si tratta dell'Accademia Cremonensis: laboratorio di formazione privato accreditato dalla Regione Lombardia, che organizza corsi di specializzazione in liuteria e archetteria. Fondata nel 2014, nello stesso anno ha istituito il primo corso pilota; successivamente ha avviato le lezioni a partire dal 2015.

La figura professionale del liutaio risulta davvero complessa nella sua dimensione di artigiano e di artista. Il panorama della formazione che riguarda questa figura è ricco e articolato. Vi sono figure complementari, come quella degli archettai, che invece non sono in alcun modo definite. Di questo panorama il Comune di Cremona intende **approfondire la mappatura**, con la disponibilità a condividere il percorso e gli esiti di questi approfondimenti con la Regione Lombardia e l'obiettivo di sviluppare le potenzialità di questi soggetti in modo complementare, evitando deleteri conflitti o competizioni. In particolare sulla Scuola Internazionale di Liuteria, la conferma del progetto Innovazione risulta essenziale e l'ampliamento in un corso post diploma da costruire è una prospettiva importante per la città.

2. Il sistema della ricerca

- **il Laboratorio di diagnostica non invasiva "Giovanni Arvedi" dell'Università di Pavia**

Negli ultimi decenni è andato crescendo l'interesse per la ricerca applicata ai beni culturali, e lo

sviluppo tecnologico ha parallelamente permesso di introdurre anche qui attività diagnostiche condotte con strumentazioni sempre più sofisticate.

Il laboratorio di diagnostica non invasiva “Giovanni Arvedi”, che ha sede nel Museo del Violino, raccoglie il maggior numero di informazioni su materiali, estetica e suono degli strumenti antichi per poter definire le migliori procedure per restaurare e conservare gli strumenti musicali antichi, e per avere a disposizione una memoria fruibile, qualora, sulla base degli studi approfonditi che saranno stati effettuati, la decisione ricadesse sulla conservazione degli strumenti in teca. Il laboratorio si occupa prevalentemente dello studio dei materiali attraverso tre tipi di azioni:

1. imaging

È l'insieme delle attività che vengono svolte per definire lo stato di salute di uno strumento musicale attraverso fotografie acquisite in condizioni standard.

2. analisi

L'attività analitica riguarda le sostanze inorganiche e quelle organiche che compongono gli strumenti

3. modellazione 3D

La scansione 3D consente di ottenere un modello virtuale a 360°, del tutto fedele all'oggetto scansionato, in grado di restituire la “fisicità” dell'oggetto, che viene invece perduta nelle fotografie.

- il Laboratorio di ricerca sull'acustica musicale del Politecnico di Milano

Il laboratorio che, come il laboratorio di diagnostica non invasiva ha sede nel Museo del Violino, investiga tutti gli aspetti della produzione sonora degli strumenti ad arco, raccogliendo e registrando un'enorme e variegata quantità di informazioni, e analizzandole da un punto di vista complessivo. I moderni strumenti ad arco sono il risultato di un'evoluzione tecnica basata sulla sperimentazione empirica di generazioni di liutai, nell'intento di migliorare la proiezione acustica e la qualità del suono. Tuttavia, il modo con cui lo strumento (inteso come “oggetto”) influenza comportamento vibroacustico e resa timbrica è ancora lontano dall'essere compreso, perché la complessità dei fenomeni fisici e percettivi oggetto dell'analisi richiede il contributo di differenti discipline.

- La ricerca di base e la ricerca applicata: la Smart specialization Strategy di Regione Lombardia, le imprese culturali e creative, le priorità strategiche in ambito università. Il sostegno alla ricerca

Abbiamo seguito con attenzione il percorso con cui Regione Lombardia ha declinato la strategia “Europa 2020” e la Smart Specialization Strategy, con il passaggio dalle AtP (Aree tematiche prioritarie) alle sette AdS (Aree di Specializzazione), un nuovo approccio per leggere le peculiarità del territorio lombardo ed individuare nuove priorità di intervento.

Poiché le caratteristiche della filiera della liuteria che distingue Cremona sono molto particolari, e si presentano ormai come un intreccio indissolubile tra imprese artigiane, sistema della formazione, sistema della ricerca, con ricadute importanti non solo in termini di offerta culturale ma sul tema dell'export, dei sistemi fieristici, dell'offerta turistica, chiediamo che la trasversalità della nostra dimensione possa partecipare, seppur tardivamente, ai percorsi di mappatura delle competenze, di mappatura delle infrastrutture di ricerca, di mappatura della catena del valore, nelle **definizioni delle priorità di sviluppo delle AdS**, ed anche, in particolare, nella rappresentazione qualitativa della AdS riferita alle industrie culturali e creative.

Riteniamo inoltre che la realtà cremonese potrebbe essere tenuta presente come interlocutore per **nuovi “Accordi per la ricerca e l'innovazione”** – procedure negoziali per stipulare un contratto di tre anni tra Regione, Università, centri di ricerca e imprese -, tra quelli previsti nella deliberazione n. X/4559 del 10/12/2015.

Le ricerche applicate allo studio dei materiali utilizzati in liuteria, quali prodotti per la pulitura, protettivi delle superfici di oggetti storici, vernici naturali modificate chimicamente, rappresentano

un settore in forte sviluppo e con una ricaduta diretta sul territorio e sull'artigianato locale. Lo sviluppo tecnologico che viene alimentato dalla ricerca scientifica dell'Università di Pavia e del Politecnico di Milano costituisce il naturale approdo della ricerca applicata.

3. Costruire musica e suonare musica: il futuro degli istituti musicali pareggiati, le proposte, il cambiamento

- L'Istituto Superiore di Studi Musicali "Claudio Monteverdi"

Studio della musica e degli strumenti musicali per la pratica amatoriale e una formazione musicale ai più alti livelli professionali: sono queste le offerte formative dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Claudio Monteverdi", istituzione pubblica di alta formazione artistica e musicale. L'istituto offre diversi percorsi di formazione musicale e avviamento alla musica per bambini e ragazzi, con differenti livelli di difficoltà, e un percorso strutturato di alta formazione per chi intende scegliere la musica come propria attività professionale, con correlata attività di ricerca e produzione artistica.

Gli Istituti Musicali Pareggiati rappresentano una straordinaria ricchezza per la vita culturale delle nostre città, ma la difficile situazione degli enti locali costituisce un ostacolo alla programmazione delle attività didattiche e potrebbe metterne in discussione il futuro.

Con Regione Lombardia le città lombarde sedi di Istituti Musicali Pareggiati (Cremona, Bergamo, Pavia e Gallarate) hanno avviato un percorso di riflessione sul tema della futura riforma del comparto AFAM, sul tema della possibile statizzazione degli istituti e sulla questione della istituzione di un fondo di sostegno per gli istituti pareggiati lombardi. Quest'ultimo tema, è già stato posto all'attenzione del Consiglio regionale all'interno della discussione sulla legge di stabilità, ma pur raccogliendo un ampio e trasversale consenso, non ha raggiunto l'approvazione finale. I sindaci dei Comuni di Cremona, Bergamo, Pavia e Gallarate chiedono a Regione Lombardia di poter lavorare su una **legge regionale per il sostegno a questi importanti istituti**, vera e propria eccellenza per la Regione Lombardia.

Non solo, il Comune di Cremona e l'Istituto Monteverdi in questi mesi hanno esplorato la possibilità di un legame con il Conservatorio di Musica "Luca Marenzio" di Brescia.

Per quanto riguarda la Scuola Civica, il Comune di Cremona ha fatto la scelta strategica e culturale di consolidare una **offerta formativa di base**, unendo e coordinando l'offerta formativa musicale del sistema scolastico con quella dell'Istituto, proponendo corsi nelle scuole per bambini e ragazzi, corsi di formazione per docenti, percorsi di formazione musicale dentro progetti di coesione sociale e progetti didattici innovativi. In particolare, il progetto "Violino va a scuola": percorso didattico e metodologico che ha come fine principale la diffusione della cultura musicale tra le nuove generazioni, in particolare nelle scuole dell'infanzia e primarie; percorso che intreccia diverse discipline per un sapere musicale "pratico", garantito a tutti come forma di cultura universale, indicata dal piano nazionale "Musica nella scuola per la formazione del cittadino" del 2014.

- La Fondazione Stauffer

La Fondazione Stauffer, denominata dal suo fondatore "Centro di Musicologia Walter Stauffer", è stata costituita il 19 ottobre 1970. L'11 giugno 1971, con decreto del Presidente della Repubblica, è stata riconosciuta come Ente Morale. Da allora, secondo le chiarissime volontà del donatore, la Fondazione *"sostiene nella città di Cremona l'insegnamento della liuteria classica, degli strumenti ad arco, della storia della musica e della musicologia in genere; nonché il risorgere dell'arte della costruzione dei violini e degli strumenti ad arco"*.

Nel 1985, in seno al Centro di Musicologia Walter Stauffer nasce l'Accademia Stauffer, che eroga corsi annuali di alto perfezionamento (gratuiti per gli allievi) per la formazione di esecutori di musica da camera e solistica per strumenti ad arco, tenuti dai Maestri **Salvatore Accardo**, violino –

Bruno Giuranna, viola – Antonio Meneses, violoncello – **Franco Petracchi**, contrabbasso; dal 2011 si aggiunge un corso di perfezionamento per la formazione di quartetti d'archi tenuti dal **Quartetto di Cremona** (composto da Cristiano Gualco, violino – Paolo Andreoli, violino – Simone Gramaglia, viola – Giovanni Scaglione, violoncello)

Come in occasione della originaria donazione che permise al Comune di Cremona di acquistare lo storico Palazzo Raimondi, ora sede del Dipartimento di Musicologia e beni culturali (e presto del Corso di Laurea in conservazione e restauro dei beni culturali declinato su strumenti musicali, strumentazioni scientifiche e tecniche), la Fondazione ha di recente confermato la profonda attenzione anche verso il patrimonio architettonico di Cremona acquistando, quale nuova sede della Fondazione e dei Corsi della Accademia, lo storico Palazzo Stradiotti.

4. Una città che si rinnova nel segno della musica

- L'internazionalizzazione

La Governance della Liuteria, la Fondazione Ponchielli, il Museo del Violino, CremonaFiere: Cremona sta lavorando per affacciarsi alla **dimensione internazionale** in modo strutturato e organico. Il calendario del 2016 vede il Sistema Cremona presentarsi a Salisburgo, con una importante ipotesi di collaborazione con il Festival di Mozart e con l'associazione europea *Le vie di Mozart*; alle Ambasciate italiane a Praga e Vienna; a Madrid con la mostra *Janello Torriani – Genio del Rinascimento*.

Ma sono forti, e in via di consolidamento, i rapporti internazionali con la Corea, il Giappone, la Cina, la Russia, moltissimi di essi nati dalla liuteria e con la liuteria.

È molto importante strutturare questa azione in modo stabile e trovare per essa fondi adeguati: attraverso la cultura promuoviamo il territorio e le filiere economiche: non solo la liuteria, ma l'agroalimentare innanzitutto, non solo il saper fare liutario, ma il saper fare cibo.

Cremona è aperta al mondo anche grazie al **progetto “Masterclass”**, promosso dalla Camera di Commercio e dal Comune di Cremona, in collaborazione con Regione Lombardia e Unioncamere, tutti gli Enti che hanno partecipato all'ATS per Expo, Distretto culturale e Distretto della Musica, Consorzio Liutai “Antonio Stradivari” Cremona, Istituto di Studi Musicali “Claudio Monteverdi”, Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari e Scuola internazionale di liuteria. Studenti e insegnanti da tutta Italia, da Europa, Asia e America a Cremona per imparare e suonare musica: frequentare lezioni e workshop, visitare botteghe liutarie e musei, esibirsi in contesti splendidi della città e del territorio. Questa iniziativa, in costante crescita, è un punto di forza da sfruttare in un'ottica di marketing territoriale con un impatto economico sulle attività locali e in particolare della filiera ricettiva e turistica, dei musei e del settore culturale in genere, dell'artigianato liutario, dei negozi di vicinato e dei prodotti alimentari.

- I grandi eventi e le grandi mostre

Il Comune di Cremona, con il progetto Cultura a Cremona 2016, intende far riscoprire insieme, come cremonesi innanzitutto, chi siamo stati, per capire dove vogliamo andare, come comunità, città e territorio. Nel 2016 si riconosce il '500 cremonese attraverso figure grandi che indicano strade da percorrere oggi. Sono Janello Torriani, Andrea Amati e Sofonisba Anguissola tra i protagonisti dell'anno. Una riscoperta che si fa non per mettere i personaggi in una teca e guardarli a distanza. Ma per farli parlare di come oggi possiamo essere nuovi e innovativi.

Quello che accade, in particolare con la mostra dal titolo *Janello Torriani, genio del Rinascimento*, in programma dal 10 settembre 2016 al 29 gennaio 2017 al Padiglione Amati del Museo del Violino, organizzata da Comune di Cremona, Fondazione Janello Torriani, Unomedia, Fondazione Arvedi Buschini, con il patrocinio già ottenuto di Regione Lombardia.

Janello Torriani, nato a Cremona intorno all'anno 1500, è una delle figure più emblematiche del panorama tecno-scientifico dell'Europa Rinascimentale. Abile fabbro ferraio, orologiaio di nomea universale, ingegnere idraulico geniale, matematico di corte e inventore acclamato, conobbe già in vita una fama che andava ben oltre le mura della propria città. La sua fama si estese oltralpe, in terra germanica, in Brabante e nei regni iberici.

Tra le sue invenzioni più famose vi furono la prima machina utensile per tagliare ingranaggi, il giunto cardanico, il primo orologio planetario a molla (vent'anni di progettazione e 1800 componenti meccaniche), la prima macchina ciclopica della storia, costruita a Toledo, la quale elevava acqua per cento metri di altezza lungo un percorso di trecento, ed i primi mulini portatili a molla.

Torriani partecipò alla Riforma gregoriana del calendario, a progetti di osservazione astronomica su scala globale, alla costruzione di automi e di molte altre opere nel campo idraulico e matematico.

Il progetto espositivo illustrerà il percorso professionale di Janello Torriani attraverso una narrazione che metterà in luce alcuni dei temi centrali nella storia della Scienza e della Tecnologia, partendo dal Rinascimento ed arrivando alla Rivoluzione Scientifica, proponendo contestualmente uno spaccato storico di Cremona e dell'Europa nel Cinquecento in particolare alla corte dell'imperatore Carlo V e di re Filippo II di Spagna.

Un comitato scientifico di qualità internazionale, la sinergia con la Regione Castilla La Mancha per l'esportazione dell'esposizione a Toledo nel 2017, l'innovazione tecnologica con l'introduzione di contenuti multimediali, mappe interattive e letture immersive come la realtà aumentata degli Oculus, che poi rimarranno stabilmente all'interno del percorso museale cittadino.

Nel 2017, **450esimo anno dalla nascita di Claudio Monteverdi**, Cremona proporrà un unico grande progetto intorno alla figura del Grande Compositore cremonese, che possa raccontare gli anni a cavallo tra il '500 e il '600, declinati negli aspetti storici, politici, scientifici, artistici, iconografici, musicologici, bibliografici. Un grande affresco di una Cremona vivace e feconda, da cui è emerso un grandissimo innovatore riconosciuto in tutto il mondo.

Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli Cremona, Fondazione Museo del Violino A. Stradivari Cremona, Archivio di Stato di Cremona, Dipartimento di Musicologia e Beni culturali dell'Università di Pavia, sede di Cremona, Istituto Superiore di Studi Musicali "Claudio Monteverdi" di Cremona sono riuniti in un comitato che ha elaborato un progetto che si svilupperà su quattro grandi filoni: mostre, offerta concertistica, ricerca, animazione diffusa della "città di Monteverdi". **Al Comitato Claudio Monteverdi partecipa anche la Regione Lombardia con l'Assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomie Cristina Cappellini che ha accolto con entusiasmo la proposta del Comune di Cremona, acconsentendo al coinvolgimento.**

5. Il sostegno all'attività artigianale

A Cremona la conoscenza generata dal mondo del lavoro e quella prevalentemente speculativa tipica del mondo dell'istruzione si incontrano. E' un modello "a rete", che non solo permette il trasferimento di conoscenza, ma ne produce di nuova; è un ambiente che favorisce il carattere collettivo dell'apprendimento all'interno della comunità di riferimento, e che gioca un ruolo rilevante in un processo di **consolidamento e di sviluppo del territorio a vari livelli: sociale, economico-produttivo, culturale e creativo, in grado di trovare soluzioni originali in contesti di crisi.**

Un aspetto cruciale è la capacità di **relazione tra la dimensione locale e quella globale**, ossia il radicamento al luogo ma al contempo l'apertura e la possibilità di comunicare con il mondo. È in questo senso che il Comune di Cremona intende la riflessione sull'internazionalizzazione.

Nel contesto globale odierno la conoscenza si sta sempre più definendo come un vantaggio competitivo, una risorsa preziosa ed un valore aggiunto sia per il sistema locale sia per attrarre

studenti, investimenti, residenti. **Investire sulla conoscenza significa non solo migliorare il capitale umano presente, per mantenerlo in loco ed evitarne la fuga, ma anche innescare processi virtuosi e ricadute su altri comparti economici. Essa infatti ha per sua natura un carattere di trasversalità in quanto riguarda la filiera complessa del sistema educativo, della cultura e della produzione: tanto più, e tanto più incisivamente, per il sostegno di un comparto delicato e complesso come la liuteria.**

Uno degli obiettivi del neo costituito Tavolo di Governance della Liuteria è proprio unire il sistema della ricerca dei laboratori del Museo del Violino e le botteghe liutaie cremonesi (e non solo) grazie ai servizi che i laboratori possono e potranno sempre di più offrire agli artigiani liutai. In questa trama, dunque, la ricerca si traduce in servizi a supporto della qualità dell'artigianato e il clima culturale cambia, esprime progetti di respiro, guarda al turismo culturale con più consapevolezza e attenzione, contamina.

6. L'assunzione di responsabilità del capoluogo nelle politiche culturali e turistiche del territorio

La fisionomia istituzionale dei livelli del governo locale sta cambiando, e i cambiamenti spesso portano con sé dimensioni irrisolte o sfrangiate, ma anche la vastità e la complessità delle prospettive che si aprono, ed i risvolti di responsabilità in esse impliciti.

In questo contesto il Comune di Cremona ha deciso di scegliere, di definire alcune linee precise sulle quali scommettere e costruire.

Il dialogo con la Provincia di Cremona e l'approfondimento di alcune scelte di fondo di politica culturale ha "innescato", con il **passaggio del Distretto dalla dimensione provinciale a quella urbana**, l'assunzione, da parte del comune capoluogo, del ruolo di capofila in materie fondamentali che attengono la cultura e il turismo:

con la recente deliberazione n X/4834 del 22 febbraio, la Giunta Regionale della Lombardia ha autorizzato il **Sistema bibliotecario intercomunale denominato "Rete bibliotecaria Cremonese", di cui il Comune di Cremona è il nuovo Capofila;**

ed è in via di definizione l'accordo tra Comune e Provincia per lo svolgimento, da parte del Comune di Cremona, delle competenze in materia di **promozione e accoglienza turistica**, con una proposta sperimentale - di gestione della struttura di accoglienza (ex IAT) con forme di collaborazione pubblico - privato, secondo le indicazioni della nuova legge regionale in materia di turismo.

E' un grande sforzo ma anche una scelta precisa, in linea con tutto ciò che sin qui si è scritto: la scelta di investire nel capitale umano.

*Sindaco del Comune di Cremona e Assessore alla Cultura **Gianluca Galimberti**
Staff Cultura del Comune di Cremona*